

“La società segreta degli eretici” di Ilaria Beltramme

VIAGGIO NEL TEMPO CON GIORDANO BRUNO

ALESSANDRA ROTA

Curiose affinità legano il corposo romanzo di Ilaria Beltramme, *La società segreta degli eretici* che la **Newton** Compton ha candidato allo Strega 2013, con il periodo storico che abbiamo vissuto. Era il 1889 e Papa Leone XIII voleva andarsene da Roma. Certo le sue non sarebbero state esattamente dimissioni come quelle di Benedetto XVI, ma per il pontefice ultranovantenne il momento era particolarmente difficile. Il suo potere temporale era finito nel 1870, il presidente del Consiglio era il sospettoso Francesco Crispi e la Santa sede non si sentiva più al suo posto nella recente e caotica capitale. Insomma Sua Santità voleva andarsene. Scelta pericolosissima per le strategie del nuovo governo italiano che infatti riuscì a impedirgli, coinvolgendo il cardinale Hohenloe. Potenza dei porporati, ieri come oggi.



IL LIBRO
La società segreta degli eretici di Ilaria Beltramme (Newton Compton pagg. 380 euro 9,90)

È in questa atmosfera di trame e congiure, di novità e arcaicismi, di religione ed estrema laicità che arriva in città Prospero, giovane provinciale di nemmeno troppo bollenti spiriti, che vuole assistere alla cerimonia di inaugurazione della statua di Giordano Bruno, in piazza Campode' Fiori. A distanza di quasi tre secoli dal suo rogo il filosofo nolano è ancora un problema: la collocazione del monumento assume infatti il significato di una battaglia politica per i rappresentanti liberali e anticlericali. Per

gnora esperta di romanità (suoi *101 cose da fare a Roma almeno una volta nella vita, Roman in un solo weekend ecc.*) che attraverso riti magici e antiche credenze, riesce a “spostare” il suo protagonista dal 1889 al febbraio del 1600. Il ritorno al passato è regolato da un gruppo di singolari personaggi, sopra tutti madame Sophie che gestisce una polverosa pensione accanto al Pantheon insieme al figlio Orazio e ad un silenzioso uomo di colore, il Nero. Sono seguaci di una setta antichissima legata al culto di Iside, praticano le arti occulte, sono esperti di alchimia, sono amici del custode della Porta magica di piazza Vittorio. Decisamente sono una strana combriccola — con loro vive anche una specie di gatto mammoni — che stride con il razionalismo imperante ma che riesce a trascinare nei suoi progetti poco chiari — l’eterna giovinezza? la pietra filosofale? il segreto della vita? la resurrezione? la reincarnazione? —, l’impreparato Prospero.

Un pizzico di Dan Brown, un po' di Rosacroce con qualche sfumatura templare

Prospero la drammatica vicenda del frate, seppur avvincente e simbolo delle libertà di pensiero calpestate, è invece soltanto una buona occasione per un soggiorno capitolino. Niente a pensare che finirà coinvolto in una *mission* talmente importante (addirittura un complotto per la fuga di Giordano Bruno dal Sant'Uffizio) da coinvolgere i rappresentanti di potenze quali Inghilterra, Francia e Germania. Sì, perché *La società segreta degli eretici*, è una spy story che stravolge gli spazi temporali offrendo, insieme a una suspense nella quale l’Inquisizione ha un ruolo chiave, la possibilità di vedere l’erigenda Roma burocratica dell’Unità d’Italia e quella, ancora in costruzione, del Bernini e Borromini. Come? E qui entra in gioco l’*historical fantasy* della Beltramme, giovane si-

Un pizzico di Dan Brown (il ragazzo dovrà recuperare un libro che completa un’arcana collezione e che può svelare i segreti della Chiesa), un po' di Rosacroce con qualche sfumatura massonica e templare, il Signore dei Morti Anubi, Tommaso Campanella, l’Asino d’oro di Apuleio, il feroce Cardinal Bellarmino che dopo Giordano Bruno se la prese con Galileo, ma pure Garibaldi e Mazzini, compongono un colorato affresco, tra storia e invenzione, che però funziona. Appena uscita *La Società* ha venduto oltre 150 mila copie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.